

**PRESIDENTE.** Non lo posso mettere contemporaneamente, perchè in tal caso cambierei l'emendamento del deputato Farina. Lo porrò ai voti come un altro emendamento.

Pongo adunque ai voti l'emendamento proposto dal signor Farina, il testo del progetto della Commissione, e aggiunge soltanto le parole *immediatamente o mediatamente*.

(Non è approvato.)

Ora il signor Santa Rosa propone che si ritenga il testo del progetto della Commissione, e si sopprima la parola *principali*. Domando se questa proposta è appoggiata.

(È appoggiata.)

Pongo ai voti quest'emendamento.

(È approvato.)

Ora pongo ai voti l'articolo che rimane così concepito:

« La Sardegna sarà dotata di un sistema di strade che, coordinate in una rete stessa su tutta l'isola, assicurino una facile e pronta comunicazione di tutti i punti dell'isola stessa tra loro e colle coste marine. »

(È approvato.)

Succede ora l'articolo 2 del progetto ministeriale che porta la distribuzione delle strade in tre categorie, così concepito:

« Art. 2. Le strade costituenti la detta rete saranno divise in tre categorie, cioè: 1° delle strade reali; 2° delle strade divisionali; 3° delle strade provinciali. »

La Commissione ne propone la soppressione; il signor Sulis presenta un emendamento...

**SULIS.** La mia proposta tende specialmente a semplificare molto le cose e rendere più celere l'esecuzione della legge medesima.

Il Ministero, come la Commissione, è ben lontano dall'accettare la divisione delle strade della Sardegna in reali, divisionali e provinciali. Le strade nell'isola muoveranno da una spiaggia marina per giungere ad un'altra opposta spiaggia, o raggiungeranno quella linea partendo da punti non tocchi colla prima.

Queste saranno le due principali operazioni del nuovo sistema stradale. Ma non sono le sole, giacchè vi dovranno essere altre due linee, delle quali una mirerà alla congiunzione dei capoluoghi delle provincie e l'altra la congiunzione di un abitato con qualcheduna delle differenti linee sovraccennate. Sono queste le vere categorie che dappertutto sono introdotte, epperò tale appunto è la divisione delle strade, che vorrei io accertare, la quale divisione d'altronde è già compresa nel senso logico delle parole dell'articolo già votato, il quale ha per iscopo la più facile e pronta comunicazione dei vari punti dell'isola fra loro.

Accettando questa proposta, viene ad evitarsi l'inconveniente che rilevai dall'esame di questa legge. Giacchè gli articoli 2, 3, 4 e 5 proposti dal Ministero serviranno a sviluppare quali siano queste quattro categorie da me accennate; e medesimamente non s'impedisce per nulla a che, facendosi una legge generale per la classificazione delle strade dello Stato, essa venga applicata anche alle strade dell'isola. Laonde mi pare che a questo modo salvisi ed il presente, quale venne accennato dal ministro, e il futuro, in nome del quale la Commissione ha rifiutati questi articoli.

**PRESIDENTE.** Domando se è appoggiata la proposta del deputato Sulis.

**SANTA ROSA TEODORO, relatore.** La Commissione non potrebbe accettare quest'emendamento per le seguenti ragioni. Il motivo per cui la Commissione non ha aderito all'articolo secondo del progetto ministeriale, e ne propone l'annullamento, sarebbe quello appunto che non è ancora ben deciso se convenga che vi siano queste quattro categorie di

strade. In conseguenza non può la Commissione accettare che ne sia ammesso il principio. L'emendamento presenterebbe un vantaggio nell'ordine delle idee esposte dalla Commissione che non dichiarerebbe quali sarebbero queste quattro categorie, e ne tralascierebbe la definizione. Ma ciò non ostante quell'emendamento pregiudicherebbe l'idea della legge generale.

Mi giova a questo proposito osservare che il progetto della Commissione non fu meno largo, nè meno benefico alla Sardegna che quello del Ministero. E qui rispondo anche ad una osservazione fatta dall'onorevole preopinante; e credo il progetto della Commissione molto più largo, in quantochè non pregiudica la classificazione fatta colla legge del 1850, come si fa col progetto del Ministero; ed in quantochè la Commissione aggiunse una linea essenziale, acconsentita dal Ministero stesso, e vivamente desiderata. Proporrèi pertanto che si passasse a votazione sopra l'articolo 6 proposto dal Ministero, che corrisponde all'articolo 2 proposto dalla Commissione. Tutti quelli che riconoscono con me l'interesse che vi è per lo Stato in generale, e per l'isola in particolare, di dotare sin d'ora la Sardegna di maggior quantità di linee principali, onde attuare un sistema compiuto di comunicazioni stradali, potranno in proposito di quell'articolo associarsi alla Commissione col Ministero o con quelli che proporranno aumenti di linee come mi propongo di fare. Ma gli articoli 2, 3, 4 e 5, non fanno altro che stabilire: il 2° il numero delle categorie, e gli altri tre, darne le definizioni. Io credo quindi per le ragioni già dette, e dietro lo stesso consenso del ministro, di rigettare a nome della Commissione questi quattro articoli, sostituendone un solo conforme alla dichiarazione già fatta.

**PALEOCAPA, ministro dei lavori pubblici.** Mi pare ora che la questione non sia sugli articoli successivi, ma sibbene sull'emendamento del signor deputato Sulis.

Ciò posto, oltre le cose dette, per cui non potrei accettare quell'emendamento, devo ancora aggiungere che a mio avviso implicherebbe desso una contraddizione, perchè stabilisce 4 categorie distinte di strade, e quindi sancisce che tutto il sistema stradale sarà uniformato a quella legislazione che su tale materia s'introdurrà per tutto lo Stato. Il dire che questa legislazione a studiarsi porterà 4 categoria di strade, è forzar la mano a chi sancirà quella legislazione o rendere inutile la decisione attuale.

A questo proposito ricorderò alla Camera, che quando il signor relatore della Commissione, prima di passare alla discussione degli articoli, ci ha proposto che si recedesse dalla definizione delle varie categorie, dall'assegnamento speciale delle medesime, io dissi che non aveva difficoltà di aderire, perchè la sola obiezione da me fatta era di non volere che si uniformasse il sistema stradale della Sardegna a quello che s'intendeva d'introdurre nella sistemazione delle strade continentali. Laonde io mantengo questo principio, lasciando indecisa questa definizione delle categorie successive, e desidero, perchè lo trovo necessario, che questa divisione in categorie sia fissata indipendentemente dal sistema che si adotterà per la terraferma.

**IOSTI.** Dietro le osservazioni del signor relatore e del signor ministro, non volendo rendere tutt'affatto inutile questo articolo eccezionale, io dirò che le strade costituenti la detta rete saranno divise in categorie come tutte le altre del regno. Ma aggiungerei questa preliminare osservazione come primo alinea dell'articolo 2°: « Per intanto le linee principali a costruirsi a principiare del 1850 sono le seguenti, » ecc.

Così non si pregiudica al principio delle categorie che si